Martedì 28 Settembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 231.

Visita e colloqui d'indole politica

Una dichiarazione di Visconti-Venosta.

ROMA, 26 settembre.

Stamane è arrivato a Roma il generale *Ferrero*, ambasciatore italiano a Londra, il quale si recò subito a visitare il ministro degli esteri on. Visconti-Venosta alla Consulta.

Credo che la visita di Ferrero, più che a visita di congedo, debba attribuirsi alla risoluzione delle varie questioni che noi abbiamo ancora a risolvere, specialmente in Africa, coll'intesa dell'Inghilterra.

E' arrivato a Roma anche il ministro della guerra gen. Pelloux, il quale ebbe una conferenza con Nerazzini e con Cicco di Cola. Credo che quest'ultimo non partirà per l'Africa che ai primi d'ottobre.

Stamane il governatore civile dell'Eritrea, on. Bonfadini, ed il ministro Prinetti, conferirono lungamente; poscia il Bonfadini conferì con Visconti-Venosta.

Quest'ultimo, interrogato da qualche deputato, circa il recente viaggio dei Sovrani in Germania, ebbe a dichiarare che il Governo risponderà davanti alla Camera anche intorno alla politica generale del Governo, e più specialmente intorno al viaggio in Germania, accettando subito tutte quelle interpellanze che venissero a tal uopo presentate.

Ronchetti se ne va dimissionario

Il suo successore.

Roma 27 — L'on. Fani ha dichiarato di accettare l'offertogli sottosegretario alla Giustizia, dopo il colloquio avuto col nuovo ministro Guardasigilli, on. Gianturco.

Il Ronchetti lascierà quindi subito il Ministero, essendo già pronto il decreto di nomina dell'on. Fani e quello di accettazione delle dimissioni del primo.

Elogi francesi all'esercito italiano

Parigi 27 — Il *Gaulois* prende occasione dalle grandi manovre italiane compiute nel veronese, per constatare i progressi dell'esercito italiano e rilevarne l'eccellente spirito. Questa, dice il *Gaulois*, fu l'impressione unanime degli ufficiali stranieri che presenziarono le manovre.

Il varo dell'incrociatore "Garibaldi"

Genova 27 — Il varo della *Garibaldi* è perfettamente riuscito; assisteva una folla enorme, spettacolo magnifico. La nave scese maestosa nel mare fra le acclamazioni degli operai dell'arsenale Ansaldo.

IMBRIANI

Siena 27 — Le condizioni dell'on. Imbriani sono stazionarie. Il miglioramento dei giorni scorsi non progredì, come si sperava.

L'intelligenza è piuttosto depressa. Senza che il malato abbia mostrato d'accorgersene, permane, e forse resterebbe guarendo, la completa paralisi della parte sinistra, accompagnata da completa insensibilità.

L'infermo apre raramente gli occhi. La certezza della guarigione è ancora lontana, essendo stata grave la lesione cerebrale.

Lo assistono sempre la moglie, la cognata e gli onorevoli Caetani di Laurenzana, Mirabelli e Pansini.

GUGLIELMO A BISMARCK

Amburgo 27 — Le *Hamburger Nachrichten* recano che in occasione del varo della *Fürst Bismarck* a Kiel, l'imperatore Guglielmo, da Rominten, ha inviato un telegramma di felicitazione al principe.

Per rinfrescare la memoria

Quando si farà, e sarà possibile di fare la storia, in base a documenti e non chiacchiere, i documenti autentici che esistono, proveranno:

1. Che all'indomani del 4 settembre 1870, vinta la Francia a Sedan e caduto l'Impero, al modo stesso con cui potè impadronirsi di Roma, l'Italia avrebbe potuto riprendere Nizza e magari anche la Savoia, occupare Tunisi e fare nel Mediterraneo il comodo suo;

2. Che Bismarck chiamò al quartiere generale tedesco un delegato della Sinistra d'allora, riuscita felicemente ad accordarsi con Quintino Sella per l'acquisto di Roma, e gli spiegò tutto l'interesse dell'Italia a non perdere tempo a dare addosso alla Francia, aiutando il movimento separatista già iniziato nel Nizzardo, occupando Tunisi, e quant'altro, a danno della Francia, e nel momento della grande disdetta di questa, avesse voluto praticare;

3. Che il delegato in parola fu l'allora deputato e oggi senatore, on. Francesco *Cucchi*;

4. Che, saputo degli eccitamenti di Bismarck, il signor Sénart, vecchio ottuagenario, delegato del Governo della Difesa Nazionale a Roma, andò in giro piangendo, cercando di commuovere tutti, facendo appello alla generosità italiana, e rese con le sue lagrime (più autentiche di quelle del Lanza) un vero servizio al suo paese;

5. Che questo servizio diventò completo quando Garibaldi, passando sugli *chassepots* di Mentana, provati nei petti italiani, e sull'assassinio della Repubblica Romana (1849), fuggì da Caprera e corse in difesa della Francia.

Quale trattamento egli ebbe con l'esclusione dall'armistizio è noto; quale accoglienza dai *rurali* a Versailles è risaputo; quale ricompensa otterranno gli italiani, Tunisi e il resto stanno lì a provare; ma, dopo ventisette anni, la verità nota a tutti, la verità riconosciuta da Moltke nella sua relazione della campagna del 1870-71, non si dovrebbe più negare.

Questo ricorda il *Don Marzio* di Napoli a proposito di un articolo del *Temps* in morte del generale Bourbaki, prode, valoroso uomo, ma a cui non riuscì, neppure con forze formidabili, di dar corpo all'idea grandiosa di Gambetta e di Freycinet di sbloccare Belfort e tagliare le comunicazioni tra gli eserciti germanici.

Si può rendere omaggio a Bourbaki e alla sua memoria, ma non è lecito dire, specie dopo la testimonianza di Moltke, che i tedeschi «facevano poco conto di Garibaldi». Nè in quel conto — poco o molto che sia — bisogna scordare di comprendere l'unica bandiera prussiana presa in tutta la campagna.

Quella bandiera, che fa bella e solitaria mostra di sè agli Invalidi, fu presa dagli italiani, e precisamente da un figlio di Garibaldi.

Può dolere — e pare veramente che dolga — ma è così...

IL TERRIBILE CICLONE

nella provincia di Lecce

Giungono raccapriccianti particolari sui danni arrecati dal ciclone.

Ecco quanto scrive un testimonio oculare:

«Fino a dieci minuti prima d'Oria la campagna appare ed è intorno ridente. Nessun indizio del disastro. Poi improvvisamente, come nel cambiamento di un scenario, si apre allo sguardo un terribile panorama di desolazione. Tutto è distrutto: casolari diruti, vegetazione rasa al suolo, come bruciata, alberi e ulivi contorti, divelti, e in mezzo a questo squallore, Oria, somigliante ad una nuova Pompei. Dal castello Svevo, monumento nazionale, in cima alla collina, giù fino alla stazione ferroviaria, è tutta una rovina.

Le case che non sono lesionate, pochissime, mostrano quelle dove il suolo ed altre quasi sventrate. I morti accertati finora, sono trenta, i feriti ricoverati all'Ospedale sono trenta, oltre gli altri degenti nelle case. Fa meraviglia il piccolo numero delle vittime relativamente all'immensa rovina, ma spiegasi col fatto che erano tutti ai lavori campestri, fuori di Oria.

La stazione ferroviaria presenta due sole mura ritte; accanto si vedono, in un mucchio di materiale ferroviario, una macchina a pezzi di binario tutto contorto e infranto. Qui perì il capo gestore Paoletti, trovato col capo in giù confitto nel suolo, come un piuolo. A 14 metri si trovarono i cadaveri della madre e della moglie di lui, nonchè di un figlio e della domestica. Unico superstite della famiglia è un bambino di sei anni, Erasmo, ricoverato all'Ospedale. La mobiglia della stazione, asportata dal ciclone scomparve.

Lo sguardo corre quindi nell'alto castello costrutto da Federico II. Ha un'ala smantellata. Una delle torri, detta la Vecchia Torre, fu distrutta. La cattedrale ebbe la volta sfondata e fu chiusa presentando pericolo. L'interno del seminario è danneggiatissimo. Fu rovesciata e spezzata la colonna che reggeva il busto di S. Carlo. Le logge della pretura e l'antico convento furono distrutti.

Continuando il giro osservo nel luogo dove era la splendida villa Salerno-Mele, scomparsa, bracci di fanali e di ringhiere contorti. Grossi alberi trasportati dalla furia del ciclone, facendo da ariete, sfondarono le case, fra le cui rovine rimasero confitti.

Fra gli episodi che danno un carattere del fenomeno meteorico, citerò questo: un carro carico di sale fu portato sopra un albero che schiacciò col suo peso, mentre il conduttore e il cavallo sbalzarono morti a trecento metri di distanza.

La campagna sembra un deserto, tutti gli alberi sradicati, non esiste più una pianta, quasi da ogni casa giungono notizie di rovine e di disgrazie; in una masseria sono stati dissepolliti cinque cadaveri, in altra tre, causa la notte e per mancanza di attrezzi, si è dovuto sospendere il salvataggio.

Da Francavilla Fontana si è portata sul luogo la compagnia di disciplina, colà di stanza.

Da Brindisi, verso le ore 21, è giunto un treno speciale con il prefetto, delegati, ufficiali di piazza, guardie di città e di p. s. con circa cento cittadini, per offrirsi al salvataggio. Tutta la notte si è girato pel paese per recare soccorsi.

Scrivono da Brindisi 23: Impossibile descrivere l'immane catastrofe: le campagne per una vasta estensione sono ridotte terra rasa.

Innumerevoli sono le case campestri distrutte.

A Latiano vi sono 12 morti.

Ad Oria vi sono 39 morti e 50 feriti, dei quali si teme che ne moriranno parecchi.

I medici accorsi da Francavilla, Brindisi e Latiano, sono insufficienti a curare i feriti, poichè occorre molto tempo nel medicare ed amputare. Lo stato dei morti e dei feriti offre uno spettacolo miserando.

Infaticabili sono i carabinieri, i soldati, gli artiglieri, i quali tutti meritano veramente ogni elogio.

Meritano anche encomio i cittadini da Brindisi, da Francavilla, accorsi numerosi.

Il ministro degli interni ha accordato un primo sussidio di lire 1500 ad Oria e di lire 500 a Sava.

Il Re alle vittime del ciclone

Monza 27 — Il Re ha fatto rimettere al prefetto di Lecce lire trentamila per soccorrere i più miseri danneggiati dal ciclone nei dintorni di Oria.

Il giro del mondo

fatto a piedi da un ufficiale d'artiglieria

Il signor Leon Gandeaux, tenente del 20° reggimento di artiglieria a cavallo, in Francia, deliberava di far a piedi, il giro del mondo *in sei anni*.

Egli ha già percorso, dal 1892, a piedi più di due terzi del mondo, facendo *sessantacinquemila chilometri*.

Giorni sono si è fermato a Madrid e ha avuto un colloquio con un *reporter* del giornale *La Epoca*.

Riferiamo il colloquio:

— *Non sono stanco*: la scorsa notte dormii a letto, cosa che non mi accade spesso e stamani sono venuto a trovarvi di buon ora perchè debbo tener molto conto del mio tempo.

— Come nacque la scommessa e in che condizioni la compiete?

— Questo è il mio segreto. Solo posso dire che cominciò come uno scherzo; il resto si saprà a suo tempo. Le condizioni... Eccovele. Far a piedi il giro del mondo in sei anni, seguendo l'itinerario tracciato prima di partire — e senza denaro. Ho preso soltanto un franco, al momento di partire, ma per potere, in paesi civili, giustificare che non sono un vagabondo, e non esser arrestato come tale. Questo franco l'ho cambiato in tutte le specie di monete, secondo i paesi ove mi son trovato. Ora, in Ispagna, è una *peceta*. Dormo ove mi offrono un letto — ieri sera mi fu offerto dal proprietario della fabbrica di cioccolata Pinto; se no dormo in terra: mangio quello che mi è offerto, alle tavole cui sono invitato: la scommessa mi permetterebbe di chiedere, ma il mio carattere me lo impedisce. Non posso servirmi d'altro mezzo di locomozione che le mie gambe.

— Qual'è l'itinerario, che vi è stato tracciato?

— Eccolo: Parigi, Boulogne-sur-Mer, Londra, Southampton, Nuova York, Chicago, Michigan, Ontario e gli altri laghi nord americani, il Far West, il Canadà, Alaska, Siberia, la China, Nankin, Pekino, Tonkino, passando la frontiera per Lang Son, Calcutta, Bombay, Afghanistan, Persia, Arabia, Gerusalemme, Giaffa, Dalmazia, Egitto, Suez, Porto-Said, Cairo, Alessandria, Tripoli, Tunisi, Argelia, Marocco, Cadice, Serez, Siviglia, Cordova, Alcazar, Aranjuez, Madrid, Saragozza, Barcellona, Pamplona, San Sebastiano, Irun, Bajona, Bordò ecc.

— E quanti chilometri avete già fatto?

— 65,000. Ne debbo ancor fare 3000.

**

Il paese ove il Gandeux ha più *sofferto è stato il Marocco*, ove più volte fu tenuto prigioniero, e, in varie parti, fu *in serio pericolo* della vita.

Ne fanno prova nove cicatrici rimastegli in conseguenza di gravi ferite: quattro riportate in Marocco, e una cagionatagli nella mano destra da un indiano. Per questa ferita ha perduto un dito.

Il collaboratore dell'*Epoca* gli ha domandato delle avventure corse nel lungo viaggio, delle sue lotte con selvaggi nel Far-West e altrove.

— Ho spesso lottato con i selvaggi; ne ho ammazzati soltanto 19.

— Andate sempre armato?

— Porto ora solamente questo coltello, che mi serve per tagliar il pane, gli altri cibi e per difesa (un coltello di caccia, la cui lama ha dodici centimetri di lunghezza). Nelle mie esplorazioni ho portato due *revolvers*. Gli ultimi mi furono rubati dagli arabi del Marocco. Sfuggito ad essi, arrivai a Fez, quasi nudo. Non aveva più addosso altro che una camicia strappata.

— Qual popolo selvaggio è stato più ospitale per voi?

— Gl'indiani dell'America.

— E il paese più inospitale?

— La Persia e l'Afghanistan.

— Che paese vi è sembrato il più sudicio?

— Il Marocco.

— Siete rimasto qualche giorno senza mangiare?

— *Moltissimi giorni*. Il periodo più lungo che ho passato senza mangiare fu *quello di tre giorni a Tripoli*. In Marocco ho passato due mesi senza mangiar altro che erba bollita e *glouscuz*.

— Siete stato malato?

— Ho avuto leggere indisposizioni, sopra tutto pel cambiamento dell'acqua da bere e la sua cattiva qualità.

Domandatogli quali donne avesse trovato più belle, ha risposto:

— Le sivigliane.

Naturalmente, perchè si trovava in Spagna.

— Quali le meno piacevoli?

— Le cinesi.

— Quali le più difficili?

— Le arabe.

— Avrete raccolto notizie *importanti* per una relazione sul vostro viaggio?

— Sì, e posso raccoglierle in un libro, quando avrò terminato il viaggio, che incominciai il 14 luglio 1892. Via via, mando tutti i miei appunti a Parigi.

— Avete famiglia?

— Mio padre è capitano di mare: ho la madre e una sorella.

Gandeaux dice che suol percorrere ogni giorno, dal luglio 92, una media di 40 chilometri e afferma che non fece alcun esercizio preparatorio innanzi di mettersi in viaggio.

Raccomanda come il miglior mezzo di resistere alla fatica del camminare, quello che è adoperato dai mori in Africa: il corpo proteso innanzi, le gambe un po' piegate, alzar poco i piedi da terra, senza strascicarli e lasciar le braccia pendenti naturalmente, senza agitarle.

Egli parla, oltre la sua lingua, l'inglese e il tedesco; comprende un poco spagnuolo.

Il governatore civile di Madrid gli offrì ospitalità nell'albergo dei *Leoni d'Oro*.

Il giorno appresso si rimise in cammino.

Trovò il mezzo di fare, senza spenderne, anche tutte le traversate di mare.

E' questo un viaggio dei più originali e dei più ricordevoli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1868). I Padri di S. Lucia domandano un provvedimento perchè non si faccia festa da ballo avanti la loro Chiesa in Udine.

X

Un pensiero al giorno.

Amo le donne, e spesso ricorro con entusiasmo al pensiero di quel tiranno che avrebbe voluto che il genere umano avesse una sola testa per poterla d'un sol colpo troncare. Ma il mio pensiero, quantunque egualmente vasto, è molto più tenero che feroce. Io vorrei che il sesso femminile non avesse che una sola bocca di rosa vellutatissima, per potere in una sola volta baciare tutte le donne. *(Byron)*.

X

Cognizioni utili.

Risposta ad *un abbonato*: I tappi di sughero per le bottiglie è meglio conficcarli asciutti. Nè olio, nè bollitura nel vino, e, peggio, nell'acqua.

X

La sfinge. Logogrifo.

4 — Del corpo umano parte principale.
5 — Son magro quali ognor pel manovale.
6 — Misura dai romani già adottata.
7 — Materia in medicina molto usata.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SENTIMENTI (s'e nti menti)

X

Per finire.

Pontolini legge tra gli avvisi collettivi di un giornale: «Cercasi donna di cuore per allattare un bambino».

— Oh — egli esclama sospirando — se bastasse il cuore!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 28 settembre.

La Compagnia Gallina.

Ier sera abbiamo avuto la prima recita della Compagnia Goldoniana Giacinto Gallina. Il teatro, senza essere proprio affollato, presentava un bell'aspetto per la quantità ed eleganza delle signore che ornavano i palchi.

Il Benini e la Benini Sambo diedero una finissima esecuzione a quel vero gioiello di delicata ed arguta poesia, ch'è il *Minuetto* del Sarfatti. Furono applauditissimi; e l'autore — che trovasi qui a villeggiare da qualche settimana — chiamato insistentemente, dovette affacciarsi tre volte al palco dove si trovava; ma poi il pubblico lo volle vedere, anche sul proscenio, fra i due bravi esecutori del suo graziosissimo lavoro.

Poi fu rappresentato uno dei capolavori dell'indimenticabile Giacinto: *La famegia in rovina*; è sempre fresca bellezza di quelle scene, tanto piene di verità e di vita, e la spigliatezza e l'affiatamento degli attori, fecero entusiasmare il pubblico.

Avremo altre due rappresentazioni questa sera e domani. X.

Tricesimo, 27 settembre.

Nuovo canonico — Feste.

Essendo giunta ieri sera al nostro rev. parroco Castellani la nomina a canonico onorario della Metropolitana di Udine, tutta Tricesimo si mostrò lieta dell'onorifico titolo dato a questo buono ed egregio pievano, che ha la saggezza di reggere il suo ministero acquistandosi le rispettose simpatie di tutti. E fra le tanto congratulazioni pervenutegli, quest'oggi la Giunta Municipale, gli fece visita e la nuova Banda suonò alcune marcie.

**

Mi consta che la «Pro Tricesimo» ha deciso una nuova festa per la domenica 17 ottobre p. v. Vi sarà una tombola di beneficenza, concerto, fuochi, ballo.

Vi mando l'elenco delle signore che contribuirono alla spesa per la divisa della nuova Banda:

Amalia Girardelli *lire* 10, Ortensia Coen 10, Emilia Muratti 20, co. Isolina Deciani 30, co. Berlinghieri 10, Teresina Meltica 10, Emilia Mauroner 10, Carolina Zanuttini 10, Sara Bortolotti 10, Maria Sbuelz 10, Emilia Sbuelz 10, Giovanna Corradina Sbuelz 10, Magda Sbuelz 10, Francesca Boschetti 10, Signora Paulazzi 10, Amalia De Pilosio 10, Caterina Bortolotti 10, Eleonora Turchetti 10, Elena di Valsalina Vanzetti 10, Anna Tuzzi 10, marchesa Colloredo 10, Marianna Fusari 10, Vitto-

rina Ottavi 20, Margherita Curiel 10, Maria Furchir 10, Ierta Cabalzar 10, co. Di Lovaria Orgnani 20, signora Capellari 10, Maria Bisutti Sbuelz 10, signora Capellani e figlia 20, Virginia Carnelutti 10, Rachele Iannis 10, co. Anna Terasona 20, Giuseppina Fior 10, Teresa Corradina 10, Nilde Camerini 6, Clotilde Fano 6.

Gravissima disgrazia alla Stazione di Cividale

Un guardiasbarre morto.

Cividale, 28 settembre.

Nel pomeriggio di ieri accadde una gravissima disgrazia alla nostra Stazione ferroviaria.

Era giunto il treno delle 16.16, e la macchina manovrava per essere attaccata in testa al successivo treno che parte per Udine alle 16.49.

Alla manovra era addetto il guardiasbarre Malisoni Luigi d'anni 33, un bell'uomo tarchiato, alto, bruno, il quale presso il passaggio a livello e *mentre la macchina correva attaccata* ad un vagone, fece per salire sul predellino, ma, fallitogli un piede, cadde, e — caso raccapricciante! — *le ruote* del vagone gli passarono sui piedi, troncandogli netto il sinistro sopra il malleolo e fratturandogli l'altro.

Soccorso subito dal personale della stazione e visitato dal medico dott. Chiaruttini, si provvide pel suo pronto trasporto con lettiga all'Ospedale.

Quantunque straziato di atroci dolori, il povero Malisoni mostrò un sangue freddo ammirabile, e con tutta calma spiegava come fosse caduto. Prima di effettuarne il trasporto, gli fu somministrato in bicchier di marsala, e il disgraziato, dopo bevutolo, disse: «Sono morto!» Disse ancora»: Era meglio che fossi andato sotto con la testa!». Si mostrava preoccupatissimo della moglie.

Alla mezzanotte il Malisoni moriva per esaurimento nervoso.

Egli lascia la moglie incinta e un bambino. Era, oltrechè guardiasbarre, casellante al n. 14, ch'è il penultimo casello presso la nostra Stazione.

Il disgraziato caso ha prodotto qui molta impressione. Il defunto era un buon uomo, zelante dei suoi doveri, e perciò amato dai superiori e benvoluto da tutti.

X.

Disgrazia a Gemona. L'altro ieri una vettura contenente nove persone ribaltò allo svolto del cavalcavia presso la Stazione di Gemona. Tutti riportarono leggere ferite e contusioni; un uomo di Susans, più gravemente ferito — ma non in fin di vita, come diceva ieri un giornale cittadino — fu trasportato all'Ospedale.

Chiusaforte, 25 settembre.

Un ladro in «carriola».

E' mezzanotte! Fitte tenebre avvolgono la campagna. La strada pontebbana è silente e deserta.

Ad un tratto, tra Villanova e Casasola, un nittàlope potrebbe facilmente scorgere due ombre, due esseri, due uomini, due carabinieri!... Si avanzano lesti e sicuri perchè sanno di non trovarsi in paesi dove pullulano i briganti. Uno, il graduato, traendo un sospiro, va dicendo all'altro:

— In mancanza di qualche brigante.... addormentato, almeno potessimo trovar qualche *ladro in flagrante; sarebbe* una bella soddisfazione il poter mettere in opera le manette arrugginite. Alt!... fermo!... taci!... aspetta!!...

Questo rapido cambiamento di stile, è cagionato da un *crac* che l'ottimo brigadiere ha udito a destra fra la strada ed il Fella. Ed eccolo subito vagolare fra il granoturco, annusando il vento infido, tendendo le orecchie esperte, girando e rigirando per ogni dove i piedi e lo sguardo e le mani *brancicanti!*

In mezzo al buio, finalmente, scorge qualche cosa di meno oscuro in terra; *palpa e ripalpa, riconosce* di avere trovato almeno il gerlo quasi colmo di pannocchie, corpo del delitto. Torna a palpare più *sotto*, e gli viene in mano un cappello a cencio; ahimè! il ladro deve essere foggito!... ma no.... c'è qualcosa di floscio, di tiepido, di peloso; tira a sè.... crede di avere in mano i capelli, invece è la barba; tira con forza, è un cadavere, no.... è caldo, respira molto.... ma non si muove.

Dove si trovava? Metà *nascosto* in un buco, scavato colle mani nella terra sotto il gerlo!

Il *mariuolo* finge di essere ubbriaco e senza sensi, le gambe si rifiutano, le braccia penzolano; è necessario l'aiuto dell'altro milite per rimorchiare il tutto sulla strada. Il sudore gronda dalle fronti. Non importa! Giustizia sarà fatta!

Il dispetto, la rabbia, la soddisfazione, la meraviglia, cozzano fra loro a vicenda in quelle due menti, e forse anche in quella dell'insensibile incognito.

Nulla convince il reo a mutare il programma che evidentemente si è prefisso: il silenzio ad ogni costo è l'insensibilità!

E' giocoforza svegliare qualcuno alle prossime case, requisendo un mezzo di trasporto.

Una *carriola* è *pronta*; vi viene.... depositato l'eroe della notte; il milite solleva il prezioso fardello, e lo spinge verso il paese, ove *giunto, viene rovesciato* nella.... austera camera di sicurezza.

Una visita.... d'obbligo fatta subito alla dimora del zelante.... agricoltore, assai ripetuto nei libri neri.... dimostra eloquentemente che i prodotti agricoli ivi ammassati, li ha bensì raccolti, ma non seminati, nè fatti seminare lui.

Dovrà rispondere forse di altri conti con la Dea Giustizia.

Ed oggi, Leopoldo Barazzutti, d'anni 68, sposo di recentissima data a non meno annosa metà, veniva brutalmente strappato alla dolce luna di miele, e ricondotto *in quelle carceri che aveva* giurato a sè stesso di non più rivedere!

Una lode al bravo brigadiere sig. Giuseppe Giuliani della stazione di Moggio, che acciappò, col Barazzutti, tutte le lepri, le volpi, le martore, i ladri e ff. di tali, che all'epoca del raccolto ne approfittarono sempre largamente, turbando così i proprietari e tenendoli in continuo sospetto.

V.

La morte di un buon prete. Scrivono da Caneva di Sacile:

«Rapito all'affetto dei suoi congiunti, alla venerazione dei parrocchiani, alla stima dei numerosi suoi amici, colpito da insulto apoplettico, ieri alle ore 3 pom. cessava di vivere all'età di anni 71 don Francesco Buffolo, parroco meritissimo di Fratta di Sacile. Fu sacerdote integerrimo, pio, esemplare, cittadino probo e rispettoso alle istituzioni. Colla bontà di animo, colla sincerità di *carattere, si aveva creato una* larga cerchia di conoscenze e di amicizie sincere. Il rimpianto per la sua perdita è perciò generale».

Morto in salamoia. Scrivono da Pesariis:

«Un certo Lorenzo Oleva, di giorno 22 corr., si recò come il consueto in cantina per mescolare e regolare il formaggio che teneva in salamoia in una grande tinozza.

Non si sa, se fosse per aver perduto l'equilibrio o in causa degli alcoolici bevuti alquanto prima, fatto sta che egli vi cadde dentro, e solo 15 ore dopo venne ritrovato in seguito a ricerche per ogni dove, poichè nessuno si sarebbe pensato una simile disgrazia».

Scherzo fatale. Scrivono al *Piccolo* di Trieste che l'altro giorno un agricoltore di Dolegna diede a bere dell'acquavite *ad un fanciullo decenne*. Dopo il terzo bicchiere il ragazzo morì. L'autorità investiga.

UDINE

(La Città e il Comune)

Comitato Veneto pel Decentramento e le Autonomie. Sabato scorso all'Ateneo Veneto si riunì la Giunta Esecutiva del Comitato Veneto *pel decentramento* e le autonomie. Erano presenti Morelli, Pascolato, Zanetti, Paganini, Pelatini, Bottari, Moroni, Olivi, Santalena, Concari, Lampertico.

Giustificarono l'assenza Caperle, Tivaroni, Minelli, Marchiori, Dall'Armi, Gregoj, Mantica, Schiavi, Cavarzerani, Diena, Comello, Dorigo, Guglielmi, Righi, Donati, Favero, Mazzoni, Mistrorigo.

Vennero comunicate le dimissioni del delegato del comm. Dorigo, presidente della Deputazione provinciale di Verona, *dolente di non poter* assiduamente assistere alle sedute del Comitato. A voti unanimi le dimissioni vennero respinte e invitata la presidenza a pregare il comm. Dorigo a desistere dalla presa deliberazione.

Si comunicarono i risultati dei convegni di Verona e di Milano coi Comitati Lombardo e Piemontese, in cui furono concordati i voti, presentati poi all'on. Di Rudinì presidente del Consiglio dei ministri.

Venne comunicata pure la risposta dello stesso on. Di Rudinì e l'adesione delle Deputazioni provinciali di Modena e di Pisa e dell'Associazione «Bettino Ricasoli» di Firenze.

Si deliberarono, quindi, le aggiunte allo schema di riforme relative ai Comuni ed alle Finanze locali e si fecero alcune modificazioni allo schema stesso in relazione ai voti concordati cogli altri Comitati.

Alla discussione parteciparono tutti i delegati.

Riguardo i Comuni venne accettato il concetto del Comitato piemontese della obbligatorietà di Consorzi intercomunali in determinati casi ed eccezionalmente della soppressione dei Comuni mancanti dei mezzi sufficienti ai servizi obbligatori.

Riguardo alle Finanze si approvò la seguente formula, d'accordo cogli altri Comitati:

«Spettano ai corpi locali i proventi dei servizi da essi assunti, le tasse di *carattere locale ed i dazi* di consumo, nonchè una quota parte delle imposte dirette erariali, compresa la ricchezza mobile, in proporzione ai nuovi oneri loro attribuiti.

La legge dovrà stabilire un'equa proporzionalità tra le imposte dirette e indirette locali».

Vennero, quindi, in discussione i seguenti progetti ministeriali sulle riforme amministrative:

a) responsabilità degli amministratori comunali e provinciali;

b) scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

c) divisione dei Comuni in classi agli effetti della tutela, Consorzi comunali facoltativi, vigilanza, referendum;

d) riforme delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie;

e) disposizioni sugli uffici comunali di pubblica sicurezza;

f) disposizioni sui segretari comunali e sui capi del servizio amministrativo provinciale;

g) disposizioni per la sistemazione delle contabilità comunali, etc.

Dopo lunga discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta esecutiva del Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie:

«Appreso le comunicazioni e le considerazioni esposte dal presidente del Consiglio ai rappresentanti dei tre Comitati e presi in esame i progetti relativi alle amministrazioni locali da lui presentati alle due Camere del Parlamento;

«Riaffermando il proprio convincimento, che, solo con fondamentali riforme, le quali, tenendo conto da un lato delle *necessità delle singole parti* del Regno, intendano dall'altro ad assicurare la piena autonomia degli enti *locali, nella loro interna* amministrazione, senza alcuna ingerenza o tutela di funzionari governativi, si può sperare un efficace miglioramento dei pubblici servizi e la diminuzione delle deleterie influenze politiche nell'amministrazione;

«Deplorando che le riforme proposte, considerate nel loro complesso, anzichè inspirarsi a questi concetti, tendano invece ad afforzare il prepotere della burocrazia ed a restringere con un'azione *governativa più immediata e più intensa* le stesse facoltà ora concesse ai detti enti locali

delibera

di pregare le Deputazioni provinciali del Veneto, di conformità a ciò che fanno quelle di Piemonte e Lombardia, a trasmettere le loro autorevoli osservazioni sui progetti governativi al Presidente del Consiglio, il quale ha preso impegno di esaminarle;

«di proporre, alla prossima assemblea generale del Comitato, la convocazione di un Congresso Veneto di rappresentanti dei corpi locali e di aderenti al Comitato, onde sia solennemente espresso il pensiero della nostra Regione sulle proposte riforme;

«d'incaricare la Presidenza a provvedere in relazione a quest'ordine del giorno».

L'assemblea generale venne fissata per domenica 31 ottobre, alle ore 10 ant.

La Giunta, a voti unanimi, ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea un voto in favore del *referendum* facoltativo, sia per i Comuni, sia per le provincie, per iniziativa di un *numero* da determinarsi di consiglieri o di elettori o della Giunta amministrativa.

Ricevitoria Provinciale. Il secondo esperimento d'asta, per conferimento della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1898-1902, tenutosi ieri presso la r. Prefettura, andò deserto per mancanza di concorrenti.

Nuovo professore. Il dott. Vincenzo Manzini venne nominato professore di diritto civile e commerciale, economia, scienza delle finanze a statistica, all'Istituto Tecnico di Vicenza.

Il dott. Manzini è un giovane distinto per intelligenza e coltura, e per le egregie doti dell'animo mite ed equanime. Nell'insegnamento — cui si dedica per vocazione vera — sarà una forza, e si farà onore per la sodezza della dottrina e la genialità dell'ingegno.

Congratulazioni sincerissime.

Cento e due pellegrini ungheresi *furono ieri di passaggio per* la nostra Stazione, diretti al Santuario di Lourdes.

Ve n'erano diversi storpi, gobbi, zoppi. Li accompagnavano alcuni sacerdoti. Giunsero col treno delle 11.10 da Trieste, scesero per la visita ai loro bagagli, e ripartirono alle 11.25.

Auguriamo a tutti una miracolosa raddrizzatura.

A proposito di una commedia.

Per chi ha un culto fervente per l'arte, per chi, condannato alla lotta affannosa dell'esistenza, non può godersi lo spettacolo dei tramonti dorati di questi giorni, da una bianca villetta tra il verde, fu certo come il respirare una boccata d'aria pura la rappresentazione di sabato sera al «Minerva».

La risata fresca e sonora, sgorgava spontanea dall'anima commossa, affascinata da quell'arte così potente nella sua *ingenuità*.

Il pubblico si diverte: eppure — inverosimile, ma vero — *Maestro Zaccaria non arieggia la pochade*, non è il *trionfo* del *verismo*, non ha nè duelli, nè suicidi. E' uno squarcio di vita, è il contrasto d'ogni giorno fra il bisogno e il dovere, è un quadro vivo che può sembrar di tinte caricate a pubblici e a critici, ma che non appar tale di certo per chi vive della stessa vita del maestro *Zaccaria*.

Se gl'insegnanti elementari fossero sabato intervenuti a teatro e si fossero presi la *briga* di levare a *maestro Zaccaria* le rughe del volto e la cipria insolente dei capelli, e a maestro *Tita*... la «*rondinella*» dell'ultimo atto, avrebbero scoperto due dei loro colleghi, fedelissimamente riprodotti.

Si sussurrava qua e là: Esagerazione! esagerazione! E' vero: certe ingiustizie, come quella del cav. Zanetti non si fanno, perchè... si palesano da sè. Ma quante non se ne fanno di peggiori? Quante vittime ignorate e ingiustamente colpite soccombono in silenzio, perchè non hanno l'allegra filosofia di maestro *Tita*, nè i «*pulcinella*» *per complici*?

I maestri, se pur c'erano l'altra sera a teatro, avranno riso forse; ma quel *riso sapeva certo d'amaro*.

Gli è ch'essi si sentono dire ogni giorno dagli «*eroi da poltrona*» certe frasi reboanti, che sembrano stenografate dal commediografo; certe parolone, riguardanti l'eroismo, l'apostolato, l'alta missione, la virtù del sacrificio!... E non bisogna lagnarsi mai, perchè ci va della dignità. E *se lo stomaco reclama* i suoi diritti, è male cercar di soddisfarli lavorando nelle ore libere, come maestro *Zaccaria* che dipingeva i «*candelotti*» per le Chiese: ne scapita il profitto della scuola!

Esagerazioni, può darsi: ma intanto non si riconosce sempre l'ingiustizia commessa, come fece quel «*simpatico vecchio*» *del provveditore* per maestro *Zaccaria* e maestro *Tita*.

In certi paesi perduti sui monti, ed anche in certi altri non tanto perduti, si fa una guerra sorda e sleale al maestro coscienzioso; le prime autorità del paese hanno sempre ragione, anche quando hanno torto, e non trovano pur troppo tutti i giorni un maestro *Zaccaria*, pronto a rispondere per le rime, quando queste prime autorità, prese nelle *loro stesse reti, si salvano con la scappatoia dei vigliacchi*: «Io interrogo, non rispondo!».

Maestro Zaccaria è una commedia che fa ridere, ma soprattutto pensare. S'arrabattino i critici per giudicarla più o meno un lavoro d'arte; noi sentiamo ch'è una buona azione.

Certo che quelle situazioni, quelle macchiette, quei caratteri, non avrebbero la potenza d'incatenare il pubblico e d'accenderlo d'entusiasmo, se non avessero l'interpretazione perfetta di artisti come il Benini ed i suoi compagni.

Benini *ha la scintilla* che sa tramutare l'artificio in arte; la sua sola presenza magnetizza il pubblico, dallo spettatore colto che l'ammira, all'ignorante che l'adora.

A lui il cupo Amleto non ripeterebbe il consiglio che dava ai commedianti in Danimarca:

> Alla parola
> Risponda il gesto e al gesto le parole,
> Con quello scopo singolar, che mai
> Non si varchi il confin di natura,

perchè in ciò sta la base dell'arte sua.

E su di lui e su gli altri interpreti valenti pareva aleggiassero le ombre miti di Gallina e di Goldoni, sorridenti all'avvenire di quest'arte, che ha in sè qualche cosa di duraturo, *perchè fondata sulla verità* e sulla morale.

Peccato che il pubblico s'appassioni *poco a quest'arte! peccato che gli artisti* parlino spesso alle panche!

Che abbiano ragione i nostri vecchi, quando ci accusano di non saper nemmeno più godere?...

Cinzia.

La sagra di Pagnacco. Ricorrendo domenica 3 ottobre p. v. la rinomata sagra di Pagnacco, nell'osteria al «Caffaro» avrà luogo una grande festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro sig. Carlo Blasig. Le osterie saranno tutte fornite di eccellenti vini e vivande.

Società dei muratori. Domenica u. s. alle ore 10, nel Teatro Nazionale, ebbe luogo l'assemblea dei componenti la Società dei muratori. Erano presenti circa un centinaio di soci.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza e del segretario, quest'ultimo dà lettura di una circolare riguardante l'operaio Fontanini Luigi, e che invita i soci a versare una quota, contribuendo così ad un lodevole aiuto per quella povera famiglia.

Dà in seguito lettura di atto della Real Casa d'augusto gradimento di indirizzo inviato nell'occasione dello scampato pericolo del Re.

Il segretario dà poi relazione ai soci di alcune cose concernenti lo Statuto.

L'on. Girardini presente alla seduta ed invitato a parlare dice che dovendosi nominare il presidente e i consiglieri, bisogna che i soci abbiano oculatezza nello scegliere le persone adatte a reggere le sorti della Società, la cui costituzione è davvero encomiabile. Conclude dicendo che farà tutto ciò che sta nelle sue forze per il bene della Società.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di giugno 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,045,925
idem emessi nel mese di giugno	» 22,012
	N. 3,067,937
id. estinti nel mese stesso	» 20,843
Rimanenza	N. 3,047,094
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 498,614,190.44
Depositi del mese di giugno	» 22,504,787.31
	L. 521,118,977.75
Rimb. del mese stesso	» 20,736,633.56
Rimanenza	L. 500,382,344.19

La lingua batte dove il dente duole. Ci scrivono che ieri un parroco della città — noto per le sue stranezze — facendo in Chiesa l'orazione funebre per una buona ragazza morta, trovò modo di tirare in campo — *presente cadavere* — il 20 settembre!

Non possono proprio mandarla giù quella data... eppure bisogna che si rassegnino!

Scoppio di gas e due feriti. Il meccanico Napoleone Biasutti, che ha la sua officina in via Paolo Sarpi, recossi domenica a Trivignano per illuminare col gas acetilene la festa da ballo che si tenne in quel giorno in piazza del Municipio.

L'illuminazione era riuscita in perfetta regola, senonchè circa l'una e mezza dopo la mezzanotte, finita la festa da ballo, Favit Giacomo, d'anni 40 circa, operaio del Biasutti, assieme ad un garzone dell'officina, che erano recati col loro padrone, si disponevano a levare l'apparecchio del gas, ed essendosi il Favit con un lume acceso di troppo avvicinato ad una valvola non ancora chiusa, e dalla quale usciva il gas, questo, incendiatosi, produceva lo scoppio del gasometro, che saltò in aria con fracasso.

Il Favit riportava alcune bruciature alla faccia ed una leggera contusione al braccio destro. Anche il garzone riportò leggere contusioni.

Prontamente i due operai furono medicati dal dott. Braidotti, medico del luogo, e quindi mediante vettura trasportati a Udine.

Furono visitati ieri dal medico D'Agostini il cui giudizio fu concorde con quello del collega di Trivignano: trattarsi, cioè, di cosa di nessuna gravità.

Ancora il barbiere di via Aquileia. L'articoletto di ieri sulle oscenità di un barbiere, non si riferisce nè al sig. Trevisan Giuseppe, nè al sig. Scoruig Antonio, nè al sig. Cargnelutti Luigi, che hanno pure essi bottega in via Aquileia, e che sono tre oneste persone, incapaci di simili brutture.

Colombella che prende il volo. Ci scrivono:

«In via S. Lazzaro si parla molto della fuga dal tetto maritale di una sposa, la quale non avrebbe trovato il nido di sua soddisfazione. Lei ha 28 anni; lo sposo abbandonato ne ha 56. Forse la questione non è tanto del nido, quanto di questa differenza di età!»

All'Ospedale venne medicata Dènso Anita d'anni 3 da Udine, che teneva infitto nel piede destro un mezzago. Guarirà in sei giorni.

Venne accolto d'urgenza Buttignol Settimo d'anni 17 da Baldasseria, per frattura del terzo inferiore del radio sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in 25 giorni; e fu visitato Rizzi Albino d'anni 34 da Udine, perchè affetto da disturbi al lato destro del torace, senza apprezzabili lesioni, in seguito a percossa.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *La regata veneziana*, commedia brillantissima, seguita dal ballo comico: *Amore e polenta.*

Il nemico del popolo di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo, e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevarglisi contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata talchè i ricchi ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della guarigione, la morte.

Ciò non sarebbe accaduto al valoroso scienziato se gli fosse toccato di analizzare l'Acqua di Nocera Umbra la quale oltre ad essere batteriologicamente pura stimola lo stomaco e facilita la digestione. Lire 13.50 la Cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi: F. Bisleri e C., Milano. (1)

Ringraziamento. La famiglia della ora defunta *Giulia Ida Gremese* ringrazia dal più *profondo* del cuore tutti quelli che concorsero ad onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Fabris Carolina: Rizzani Giuseppe lire 2.

Armellini cav. Giuseppe: Dri Francesco lire 2, famiglia Pascolini 1.

Romano Leonardo di Gagliano: Ambrosio Gio. Batta lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Adolfo Fasolini: Dott. Giuseppe Pitotti lire 1, prof. Aristodoro Baldissera 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Anna Miotto Tomadini: Giordano Cargnelutti di Pozzuolo lire 1.

Michele Leicht: Filomena Colussi Cometti lire 2.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Fasolini dott. Adolfo*: Clodig cav. prof. Giovanni lire 1.

D'affittarsi subito casa con quattro ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al *signor Giovanni Sello.*

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

PER GLI SPORTSMAN

Avvertiamo che col giorno 1° ottobre sarà aperta una scuola di equitazione nella Sala Cecchini via Gorghi n. 8, diretta dai maestri signori Umberto de Nordis ed Ugo de Menicanti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	756.1	755.1	755.6	745.8
Umido relativo	65	50	68	56
Stato del cielo	q.ser.	ser.	ser.	q.ser
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SE	E.	NE
Vento (velocità km.)	1	4	9	6
Term. centigr.	21.6	25.4	19.9	21.4

Temperatura (massima 25.8, minima 19.0)
Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente settentrionali. Cielo sereno — qualche nebbia.

Bonfadini non si vuole sbottonare

Roma 27 — Il senatore Bonfadini, qui reduce da Milano, interrogato alla nostra Associazione della Stampa questa mattina, disse che ripartirà presto.

Egli non esluse la possibilità della sua non lontana partenza per Massaua; però non volle dire circa i suoi colloqui con Visconti-Venosta, nè se accetta o no l'incarico di governatore.

UN BIASIMO SIGNIFICANTE

Parigi 24 — L'*Autorité* biasima la presenza dell'ambasciatore italiano Tornielli al banchetto delle Società italiane per festeggiare il 20 settembre che dice essere una dimostrazione ostile al papa e alla Francia.

Un caso curioso di rimorso filiale

Roma 27 — Il calzolaio Rigirozzi, di 26 anni, alterato dal vino, questionò iersera col padre, vetturino. Poi, pentito di ciò, tentò farsi schiacciare sotto le ruote della vettura paterna.

Salvato a tempo, si allontanò alquanto ma tentò allora piantarsi un lungo chiodo fra costola e costola per arrivare al cuore. Ma non si fece che una ferita guaribile in una diecina di giorni.

Nel paese dell'oro mancano le donne

L. M. Kernau di Ola, Dakota meridionale, prepara una spedizione di 300 ragazze da marito, che intende mandare in primavera a Klondyke, paese dell'*oro.*

Il Kernau pagherà le spese di viaggio, ma in compenso si attende dalla sua speculazione un guadagno di un quarto di milione di dollari, poichè calcola sulla generosità degli uomini a cui avrà procurato moglie.

L'imprenditore è un uomo religioso e onestissimo, e l'affare si basa sulla più perfetta moralità.

Un sacerdote accompagnerà la spedizione, e ogni ragazza deve impegnarsi a non scendere dal battello, che la trasporterà sul fiume Yukon, prima di essere maritata.

La traversata dell'Atlantico in due giorni

La preannunciata nave nuovo modello dell'inventore Knapp, che dovrebbe compiere la traversata dell'Atlantico in due giorni, è stata varata l'8 corrente a Toronto. Il battello del Knapp, invece di tagliare l'acqua, dovrebbe rotearvi sopra, e in tal modo, essendo immensamente *ridotto* l'*attrito* e la *resistenza* del mezzo, si dovrebbe, secondo le idee dell'inventore, raggiungere la citata, fantastica velocità. La nave costa 10,000 dollari ed è stata costruita per conto del ministro delle poste del Canadà, Mulock.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Comizi in Grecia.

Roma 28 — Ad Atene si è tenuto un grande *meeting* a favore della ripresa della guerra contro la Turchia; un altro si tenne a Calamata in favore della accettazione della pace.

I Dervisci.

Roma 28 — Si ha dal Cairo che Osman-Digna si è posto in marcia colle sue tribù verso il Nilo Azzurro.

I Dervisci si concentrano a Metemneh. E' probabile vi si dia una grande battaglia.

Armistizio nelle Indie.

Roma 28 — Telegrafano da Simla che un armistizio di due giorni fu *stipulato* fra gli inglesi e le tribù dei Panikowa per trattare di una pace definitiva.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 settembre.

Quantunque il lunedì sia usualmente giornata semi-oziosa, pure le richieste non fecero difetto e buon numero d'affari ebbero luogo in questo primo mercato della settimana.

Godono sempre la preferenza dei compratori le qualità belle in ogni titolo e tale preferenza si adatta anche ai lavorati, ma nei soli titoli fini. In questi ultimi scorgesi un miglioramento nel ricavo, proveniente da maggiori bisogni delle fabbriche. I bozzoli di prima qualità *sono sempre desiderati e trattati dai* filandieri, i quali ogni giorno fanno vedere un po' più di slancio nella propria offerta.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Articolo	Unità	Prezzo
Uova alla dozzina		da L. 0.69 a 0.81
Burro	al Chilog.	da » 1.30 a 2.—
Patate	al quintale	da » 5.— a 6.—

Grani.

Articolo	Unità	Prezzo
Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.— a 11.50
Frumento nuovo	»	da » 23.— a 21.90
Segala nuova	»	da » 12.10 a 12.75
Sorgorosso	»	da » —.— a —.—
Cinquantino	»	da » —.— a —.—
Bastardone	»	da » —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » —.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	da » —.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Articolo	Unità	Prezzo
Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 4.60 a 4.90
Fieno dell'alta II. »	»	da » 4.40 a 4.50
Fieno della bassa I. »	»	da » 4.20 a 3.85
Fieno della bassa II. »	»	da » 3.70 a 3.50
Medica	»	da » 3.80 a 5.—
Paglia da lettiera	»	da » 3.15 a 3.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Articolo	Unità	Prezzo
Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.90 a 2.10
Legna in stanga	»	da » 1.70 a 1.85
Carbone forte	»	da » 6.— a 7.50

Carne.

Articolo	Unità	Prezzo
Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20 a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.50 a 1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.— a 1.70
Vacca	»	da » 1.— a 1.50
Pecora	»	da » 0.90 a 1.25
Ariete	»	da » 1.— a 1.20
Castrato	»	da » 1.20 a 1.40
Agnello	»	da » 1.— a 1.80
Capretto	»	da » 0.— a 0.—
Majale	»	da » 0.— a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 20 pecore, 85 castrati, 15 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 9 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 16 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

200 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 28 settembre 1897.

Rendita	sett. 27	sett. 28
Ital. 5 % contanti	98.70	98.70
» fine mese	98 75	98.75
Detta 4 ½ ex coupons »	108.½	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.½	329 ½
» 3 % Italiane ex coup.	307.½	307.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495. —
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445 —
Ferrovie Udine-Pontebba ...	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515 . —
Prestito Provinciale di Udine . .	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	792 —	792.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130. —
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350. —
» Veneto........	265. —	265.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	537.—	537.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	105.30	105.30
Germania .... »	130.15	130.15
Londra .... »	26.58	26.59
Austria Banconote .... »	221 10	221.10
Corone .... »	110 55	110.55
Napoleoni .... »	21.01	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.92	93 92

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.31.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E NODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Padri o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini,** Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglia grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da Tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva, preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale, che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega

inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato. E massime molissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che il far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò aro adoperano astringenti dannosissimi a sè stessi e alla propria prole. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA [illegible] di Pavia, e della [illegible].

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici (sono come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pavia, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po[m.] Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.30	O. 21.27	22.6

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.30	8.50
M. 13.05	16.20	O. 13.12	15.31
O. 17.33	19.23	M. 17.—	19.42

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.
Il Dev. [illegible]
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva *i denti dalle malattie cui vanno soggetti.*

Una scatola **cent. 50.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**:

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE, presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco